



REPORT SULLA CORTE DI APPELLO DI ROMA – I SEZIONE CIVILE

Sommario

<u>1. – Premessa</u>	1
<u>2. – La competenza</u>	2
<u>3. – La dotazione organica e l’organizzazione</u>	3
<u>4. – Lo stato d’informatizzazione</u>	4
<u>5. – La riorganizzazione dei servizi di cancelleria</u>	5
<u>6. – I flussi del contenzioso civile</u>	6
<u>7. – Le criticità e i punti di forza</u>	9

1. – Premessa

1.1. – Il presente documento descrive, in estrema sintesi, la situazione organizzativa e gestionale della Corte di Appello di Roma, I sezione civile.

1.2. – Al riguardo, è stata presa in considerazione, tra l’altro, la seguente documentazione:

- Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all’Ufficio per il processo, redatto dalla Presidenza della Corte di Appello di Roma il 15 dicembre 2021;
- Programma delle attività annuali per l’anno 2021 ai sensi dell’art. 4 D.Lgs. 240/2006 della Corte di Appello di Roma, datato 22 settembre 2021;
- Circolare del Ministro della Giustizia del 12 novembre 2021 - Piano Nazionale di ripresa e resilienza – Indicatori di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

- Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2021 per il distretto della Corte d'appello di Roma, datata 22 gennaio 2022 e redatta dal presidente della Corte di appello di Roma;
- Decreto del Ministro della Giustizia del 14 settembre 2020 e successivo Decreto 23 marzo 2022 del Ministero della Giustizia ("Determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura");
- Decreto emesso dal Presidente della Corte di appello di Roma il 17 maggio 2021.

2. – La competenza

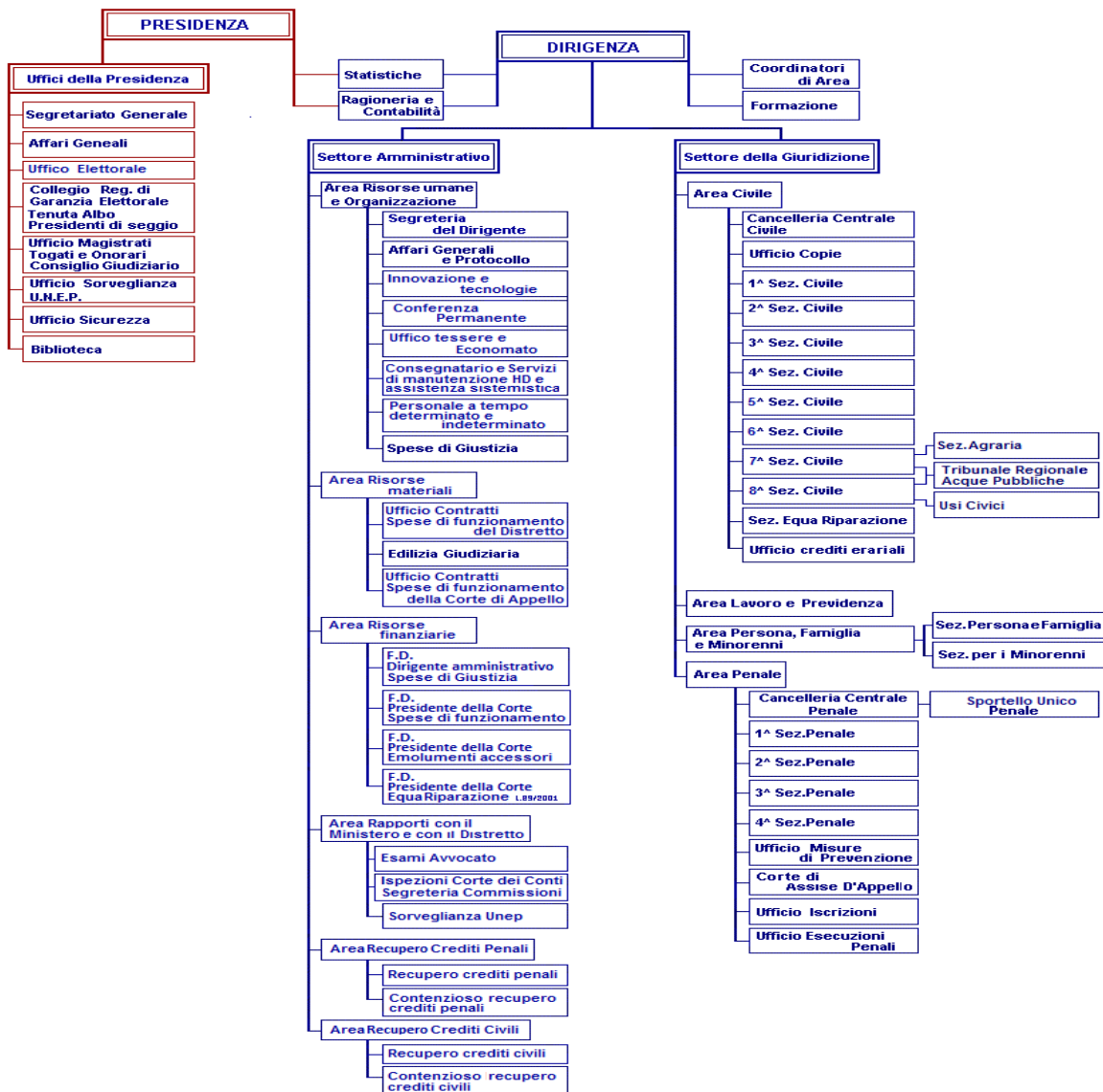
2.1. – La Corte di appello di Roma è competente come giudice di secondo grado per tutte le impugnazioni avverso le sentenze pronunciate dai Tribunali presenti nei circondari del Lazio, nonché come giudice di primo grado nelle materie tassativamente indicate.

La I sezione civile è competente in materia di:

- Diritti della personalità;
- Obbligazioni e contratti e obbligazioni;
- Diritto fallimentare e procedure concorsuali;
- Controversie di diritto amministrativo assegnate alla giurisdizione civile;
- Istituti e leggi speciali che attribuiscono la competenza della Corte in primo grado (questioni di diritto della navigazione esclusi contratti di trasporto, opposizione all'esecutorietà dei lodi arbitrali stranieri, impugnazione di lodi nazionali, espropriazione, opposizione avverso il decreto di esecutività in materia civile di cui alle convenzioni di Bruxelles e Lugano, accertamento dei requisiti delle sentenze straniere in materia diversa da quella matrimoniale, svincolo indennità l. 686/1926 e l. 2359/1865, opposizione alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia);
- Volontaria giurisdizione
- Le materie tassativamente assegnate (si rinvia sul punto a quanto dettagliato, con particolare trasparenza, sul sito

3. – La dotazione organica e l’organizzazione

3.1. – Dal punto di vista organizzativo, nel settore della giurisdizione, vi è autonomia tra l’Area Civile, l’Area Penale, l’Area Lavoro e Previdenza e l’Area Persona, Famiglia e Minorenni. Di seguito uno schema della struttura organizzativa:



3.2. – L'organico della Corte, dopo la rideterminazione delle piante organiche degli uffici di merito dovuta al decreto ministeriale 14 settembre 2020, è costituito da 180 magistrati

(compreso il Presidente della Corte e due magistrati distrettuali)¹, di cui 36 vacanti al 15 dicembre 2021.

Nelle tabelle di organizzazione, 57 magistrati sono stati assegnati al settore civile ordinario, 34 alle sezioni specializzate in materia di lavoro, 8 alla sezione specializzata in materia di famiglia, 6 alla sezione specializzata in materia di equa ripartizione e 72 al settore penale (a completamento del quadro, vanno aggiunti il Presidente della Corte e i due magistrati distrettuali).

Nello specifico, la dotazione organica dei magistrati della I sezione di Corte d'Appello, sulla base di dati aggiornati al gennaio 2022, è di un Presidente, 9 magistrati togati e 3 ausiliari.

3.3. – Con riferimento al personale amministrativo, sempre alla data del 15 dicembre 2021, sono complessivamente assegnati alla Corte di appello di Roma 326 unità di personale amministrativo, di cui però solo 215 effettivamente in servizio, con una complessiva scopertura pari al 34%.

Per quanto concerne gli addetti all'ufficio per il processo, il Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'Ufficio per il processo, redatto dalla Presidenza della Corte di Appello di Roma il 15 dicembre 2021, prevede l'assegnazione di:

- 98 addetti alle sezioni civili e lavoro, ed in particolare 10 addetti alla prima sezione civile;
- 8 alla sezione persona, famiglia, minori;
- 78 alle sezioni penali.

4. – Lo stato d'informatizzazione

4.1. – La relazione della Corte di Appello di gennaio 2022 rappresenta una soddisfacente dotazione di strumenti informatici sia per i magistrati sia per il personale amministrativo. L'emergenza epidemiologica ha certamente accelerato e ampliato l'utilizzazione del processo civile telematico (pur già capillarmente diffuso negli uffici giudiziari del distretto), soprattutto in considerazione dell'introduzione dell'obbligo del deposito telematico di qualsiasi atto processuale. I fascicoli d'ufficio sono in gran parte digitalizzati, e dalle

¹ Elevati a 187 con il D.M. 23 marzo 2022

informazioni fornite dai capi degli uffici giudiziari del distretto risulta che tutti i magistrati utilizzano correntemente la consolle del magistrato, così come un sempre maggiore utilizzo viene fatto del sistema di comunicazione a distanza denominato “Teams for business”.

Al contempo, si segnala proprio presso la Corte di Appello Civile una ridotta capacità della linea di rete (problema di recente almeno in parte risolto, essendo stato completato il potenziamento del cablaggio delle aule di udienza).

Nell’ambito dei compiti di supporto all’efficiente utilizzo dei sistemi informatici assegnati all’ufficio per il processo, si segnala infine il sempre maggiore utilizzo della predisposizione di uno schema sintetico dell’intera vicenda processuale, trascritto su supporto informatico e messo a disposizione dell’intero collegio mediante un archivio condiviso.

5. – La riorganizzazione dei servizi di cancelleria

5.1. – Oltre all’implementazione dei suddetti strumenti informatici, la Corte d’Appello Civile ha individuato un’apposita unità organizzativa (l’ufficio contratti, gare e appalti) incaricata di curare, prioritariamente, la gestione delle procedure ad evidenza pubblica e la programmazione dei fabbisogni di beni e servizi per tutti gli uffici giudicanti del distretto. Tutto ciò per far fronte dalle innumerevoli e onerose incombenze connesse alla gestione decentrata delle spese di funzionamento devolute dal Ministero della giustizia alle Corti di appello.

5.2. – Non disponendosi di personale in possesso di specifica professionalità, a tale unità organizzativa sono rimaste assegnate risorse umane che, altrimenti, sarebbero state destinate a supporto della giurisdizione.

5.3. –Il personale complessivamente destinato, presso la Corte di Appello Civile di Roma, ad attività non a diretto supporto della giurisdizione è circa il 32% di quello in forza.

5.4. – Per la delicatezza della materia trattata, meritano particolare menzione la segreteria del Consiglio giudiziario, la segreteria del Collegio regionale di garanzia elettorale, l’ufficio per la nomina dei presidenti di seggio, la segreteria delle commissioni per gli esami per l’abilitazione all’esercizio della professione forense, l’ufficio per l’espletamento degli adempimenti susseguenti alla liquidazione delle spese di giustizia, delle spese di

funzionamento degli uffici giudicanti del distretto, nonché delle indennità della cd. “*legge Pinto*” e l’ufficio competente alle estrazioni statistiche anche per gli uffici del distretto.

5.5. – Presso tutti gli uffici del distretto sono in uso i sistemi SICID e SIECIC e, per gli adempimenti amministrativi, il SIAMM, e tutto il personale amministrativo è dotato di una postazione fissa con personal computer. L’emergenza epidemiologica ha certamente accelerato e ampliato l’utilizzazione del processo civile telematico (pur già capillarmente diffuso negli uffici giudiziari del distretto), soprattutto in considerazione dell’introduzione dell’obbligo del deposito telematico di qualsiasi atto processuale (e dunque anche di quelli introduttivi che, nella disciplina ordinaria, possono essere ancora depositati nella modalità cartacea).

Proprio la diffusa informatizzazione del settore civile ha permesso di continuare a lavorare anche nei momenti più drammatici dell’emergenza epidemiologica.

6. – I flussi del contenzioso civile

6.1. – La Corte di appello di Roma ha ridotto le pendenze finali (43.978 al 30 giugno 2021 rispetto alle 46.155 del 30 giugno 2020) e ha presentato un indice di ricambio pari a 115 (tale indice esprime il rapporto percentuale tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti). Passando alla scomposizione dei dati per macroaree, si evidenzia che nella Corte di appello tutte le pendenze sono diminuite, in particolare del 4% quelle del civile ordinario, del 4% quelle del settore lavoro e previdenza, del 17% quelle degli affari camerali e di volontaria giurisdizione e del 24% quelle dell’equa riparazione (queste ultime però attengono a numeri ormai estremamente ridotti).

L’esame dei dati statistici evidenzia poi che, presso la Corte di appello, il solo contenzioso civile ordinario ha fatto registrare un sensibile incremento delle sopravvenienze (pari al 7%), mentre le altre materie hanno avuto una leggera riduzione.

6.2. – Nel corso del 2021, la Corte ha ridotto la pendenza complessiva del 5%, portandola a 43.978 procedimenti alla data del 30 giugno 2021 (a fronte dei 46.155 pendenti alla data del 30 giugno 2020), composti per la gran parte da controversie in materia civile ordinaria

(31.708, con una riduzione del 4% rispetto alle 33.052 dell'anno precedente) e per la restante parte da controversie in materia di lavoro e di previdenza (10.861, con una riduzione del 4% rispetto alle 11.358 dell'anno precedente), da affari camerali e di volontaria giurisdizione (1.043, con una riduzione del 17% rispetto alle 1.264 dell'anno precedente) e da controversie in materia di equa riparazione (364, con una riduzione del 24% rispetto alle 481 dell'anno precedente). Le sezioni civili e lavoro della Corte, in particolare, hanno fatto registrare un rilevante aumento delle definizioni (pari al 18%), che ha ampiamente compensato l'aumento del 2% delle nuove iscrizioni al ruolo e ha consentito, come detto, di ridurre la complessiva pendenza del 5%, con un indice di ricambio pari a 115 (rispetto al 99,8 precedente).

Nello specifico si evidenzia che:

- il contenzioso ordinario civile registra un aumento delle definizioni del 23%, nonostante un aumento delle sopravvenienze del 7%, e una diminuzione delle pendenze del 4%, con un indice di ricambio pari a 116,7 (a fronte del 101,3 dell'anno precedente);
- il contenzioso lavoristico vede una diminuzione delle sopravvenienze dell'1% e un aumento delle definizioni del 10%, con una diminuzione delle pendenze del 4% e un indice di ricambio pari a 112,2 (a fronte del 101,6 dell'anno precedente);
- gli affari camerali e di volontaria giurisdizione registrano una diminuzione delle sopravvenienze del 3%, un aumento delle definizioni del 34%, con conseguente rilevante riduzione delle pendenze del 17% e indice di ricambio pari a 122,4 (a fronte dell'88,4 dell'anno precedente);
- il contenzioso relativo all'equa riparazione registra una diminuzione delle sopravvenienze dell'11%, un aumento delle definizioni del 2% e una riduzione delle pendenze finali del 24%, con indice di ricambio pari a 108,7 (a fronte del 95,5 dell'anno precedente).

La maggior parte del contenzioso pendente si concentra tra le seguenti materie: 2.139 pendenze in materia di contratti bancari (in aumento dell'8%), 3.612 pendenze con riferimento a obbligazioni e contratti atipici e d'opera (in diminuzione del 4%) e 7.422 pendenze relative ad altri contratti e obbligazioni varie (in diminuzione del 5%).

Si segnala inoltre il notevole risultato raggiunto nell'ultimo periodo in termini di capacità di eliminazione del contenzioso più datato: dal confronto dei dati contenuti nel cruscotto *ex art.* 37 d.l. 98/2011 degli anni 2020 e 2021 (con dati aggiornati al 30 novembre di ciascun anno) risulta con chiarezza che le pendenze ultra-biennali del contenzioso civile ordinario sono passate dal 60% del 30 novembre 2020 (di cui il 13% pendente da oltre 5 anni e il 47%

pendente tra 2 e 5 anni) al 42% del 30 novembre 2021 (di cui il 5% pendente da oltre 5 anni e il 37% pendente tra 2 e 5 anni), con una riduzione del 18% in un solo anno.

I suddetti traguardi sono chiaramente il frutto, oltre che dell'impegno profuso dai presidenti di sezione e dai consiglieri, della scelta organizzativa effettuata con il progetto tabellare 2017/2019 (divenuto operativo solo alla fine dell'anno 2019), con il quale, anche al fine di secondare le spinte innovative che si sono fatte strada negli ultimi anni e che si impernano sulla capacità di mobilitare i magistrati sui temi del recupero dell'arretrato e della razionalizzazione delle scelte funzionali a tale obiettivo, si è correttamente operata una revisione radicale dell'organizzazione delle sezioni civili attraverso:

- il passaggio dalle originarie 4 sezioni (composte da un numero variabile tra 11 e 15 magistrati e da 3 presidenti che si alternavano nella direzione e nel coordinamento della sezione) alle attuali 8 sezioni (composte da 5 a 8 consiglieri, oltre ai presidenti);
- la concentrazione della materia contrattuale su 3 sezioni;
- la creazione di due poli specializzati, rispettivamente, per i danni da fatto illecito e da responsabilità professionale, e per i diritti reali, le successioni ereditarie e le locazioni;
- la ripartizione delle competenze sulla base dei codici oggetto, più precisi della mera descrizione della materia e indispensabili per poter realizzare l'assegnazione automatica dei processi.

Ancor migliore il risultato raggiunto con riferimento al contenzioso lavoristico, ove i processi di durata ultrabiennale ammontano, al 27 novembre 2021, solo al 14 % del totale delle pendenze, con nessun processo risalente ad oltre cinque anni.

Analogamente a quanto previsto per le sezioni ordinarie, anche la sezione lavoro è stata suddivisa in 5 sezioni, in modo da assicurare (per come si legge nei documenti programmatici della Corte) maggiore autonomia ai presidenti di sezioni e favorire la predisposizione di iniziative più dinamiche nella gestione e nei rapporti con i consiglieri.

Tali scelte organizzative hanno dunque consentito, nel breve volgere di meno di due anni, di raggiungere gli importanti risultati confermati dalle risultanze delle rilevazioni statistiche sopra riassunte.

6.3. – Nell'ambito degli affari civili contenziosi, la materia che ha avuto il maggior numero di sopravvenienze è quella della famiglia e dei minori (con 842 nuovi procedimenti), in ragione del crescente livello di conflittualità nelle relazioni familiari riscontratosi dall'inizio dell'emergenza pandemica.

7. – Le criticità e i punti di forza

7.1. – Come già segnalato precedentemente, sussistono delle criticità derivanti dalle innumerevoli e onerose incombenze connesse alla gestione decentrata delle spese di funzionamento devolute dal Ministero della giustizia alle Corti di appello, per far fronte alle quali è stata individuata un'apposita unità organizzativa (*l'ufficio contratti, gare e appalti*) incaricata di curare, prioritariamente, la gestione delle procedure ad evidenza pubblica e la programmazione dei fabbisogni di beni e servizi per tutti gli uffici giudicanti del distretto. Non disponendosi di personale in possesso di specifica professionalità, a tale unità organizzativa sono rimaste assegnate risorse umane che, altrimenti, sarebbero state destinate a supporto della giurisdizione. Al riguardo, la Relazione della Corte di Appello evidenzia come la mancata istituzione delle direzioni regionali, previste nell'impianto originario della riforma, e l'assenza, all'interno degli uffici giudiziari, di un ruolo tecnico (sol di recente istituito, ma con generalizzate scoperture: una sola unità presso la Corte di appello di Roma, rimasta peraltro a lungo assente) in grado di far fronte alle complesse questioni connesse alla disciplina degli appalti pubblici e delle altre procedure di acquisto (e, cioè, di una problematica del tutto estranea alla formazione esclusivamente giuridica e pubblicistica dei dirigenti amministrativi), sia stabilizzando una situazione originariamente concepita come transitoria, che incide sulla funzionalità degli uffici, esponendoli a compiti e rischi gestionali aggiuntivi del tutto insostenibili, e sul ruolo stesso dei capi degli uffici, in primo luogo dei presidenti delle Corti di appello. La stabile adibizione di questi ultimi a compiti delegati determina, infatti, un'impropria commistione fra competenze amministrative relative all'organizzazione dei servizi, che rientrano nelle attribuzioni del Ministero della giustizia, e compiti di organizzazione della giurisdizione, propri dei capi degli uffici.

7.2. – Purtroppo, in entrambi i settori della giurisdizione (civile e penale), gran parte degli uffici ha segnalato l'inadeguatezza del numero dei tecnici addetti all'assistenza informatica in relazione al numero di apparecchi e di utenti, come pure la necessità di organizzare corsi di aggiornamento per l'uso dei nuovi applicativi per i magistrati e il personale.

7.3. – Altro problema comune a entrambi i settori, messo a nudo dall'emergenza epidemiologica, è relativo alla possibilità di accesso da remoto ai registri informatici di cancelleria da parte del personale ammesso ad operare in regime di *cd. lavoro agile*: se

infatti da un punto di vista tecnico tale problematica è stata per lo più superata, nella pratica deve rilevarsi che, nel periodo oggetto della presente relazione, non sono stati distribuiti a tutto il personale amministrativo i personal computer e le *smart card* necessarie per accedere dall'abitazione personale ai registri informatici.

7.4. – Deve per converso segnalarsi – per l'importanza strategica che riveste, in quanto destinata a incidere sul più grande ufficio notificazioni del Paese, risolvendo un problema storico della Corte di appello di Roma – l'attività di informatizzazione dell'UNEP, avviata nell'aprile del presente anno con la costituzione, da parte di questo presidente, di un gruppo di lavoro composto da magistrati, avvocati e funzionari dell'ufficio, finalizzato ad implementare l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche in presenza delle necessità imposte dall'emergenza sanitaria, ma, al tempo stesso, a porre le basi per migliorare in forma stabile la qualità del servizio offerto dall'ufficio, rendendo più agevoli, veloci e fluidi i rapporti con l'utenza. Nell'arco di pochi mesi è stata resa operativa, in collaborazione con la società Aste Giudiziarie, una piattaforma informatica sul sito *web* della Corte che consente l'accesso dell'utenza (professionale, ma anche privati cittadini) a un sistema di prenotazione *on line* che ha razionalizzato e accelerato tempi e modi della fruizione dei servizi, determinando il venir meno di file e code, diurne e notturne.